Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 10 Novembre 1923 — Anno XIX — Num. 48

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10 —
SEMESTRE . . . » 6,50
Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6:
In 4ª pagina . . . L. 1.-
In 3ª pagina . . . » 2
Cronaca Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 1

LA SITUAZIONE GENERALE

In attesa della riapertura della Camera, che, probabilmente, avrà luogo il 27 o il 28 corrente, mentre si annunzia che l'incidente bulgaro-jugoslavo è ormai chiuso con l'accettazione da parte della Bulgaria delle richieste serbe, l'attenzione dell'Europa e del mondo è rivolta agli avvenimenti che maturano in Germania. In opposizione al Governo di Stresemann, Hitler ha dichiarato decaduto il Governo bavarese, nominando a comandante dell'esercito il generale Ludendorff. La capitale dell'Impero tedesco è provvisoriamente stabilita a Monaco. Von Kahr è consenziente e in un discorso ai capi del movimento social-nazionalista ha detto che il dovere dell'ora è di ricondurre le masse, influenzate dal marxismo, al pensiero nazionale, e di ristabilire su queste basi la sovranità dell'Impero tedesco.

Ebert e Stresemann hanno rivolto un appello al popolo tedesco per deprecare la dittatura politica di Hitler e quella militare di Ludendorff e per denunziarle come atti di alto tradimento.

I movimenti delle truppe bavaresi sarebbero frattanto già incominciati: i contingenti ammassati alla frontiera di Turingia avrebbero ricevuto l'ordine di marciare in avanti e avrebbero già varcato la frontiera.

Un proclama di Hitler, che si considera nuovo Cancelliere dell'Impero, indica che il movimento non sarà localizzato. Il nuovo Governo conta di poter essere considerato come il governo nazionale della Germania. Tutte le truppe tedesche dovranno passare agli ordini di Ludendorff « dittatore e capo degli eserciti ».

Maturano nel Reich avvenimenti di una gravità eccezionale, di cui nessuno può prevedere le conseguenze. L'Italia non può e non deve ad esse assistere impavida ed indifferente.

FORTI NELLA PACE

Di tutte le cerimonie del 4 Novembre, la più significativa, quella che proietta nell'avvenire come una volontà concreta la forza spirituale delle glorie del passato, è stata la consacrazione dell'Armata del cielo.

Nel silenzioso lavoro quotidiano che riprende dopo il fragore e il fulgore delle commemorazioni concentrate in dieci giorni di eroici ricordi, uno dei compiti fondamentali del Governo sarà quello di continuare a intensificare la costituzione di una forte aviazione capace di garantire l'Italia dalle sorprese della guerra nuovissima che sarà a base di aviazione e di gas velenosi e asfissianti lanciati sui centri vitali del nemico da colossali bombe gasogene esplosive.

Il nuovo inevitabile sviluppo dell'arte della guerra impone ai popoli che non vogliono subire in politica le direttive dell'altrui egoismo — espansionista o conservatore, poco importa — di non essere in condizioni di assoluta e schiacciante inferiorità aerea.

Lo Stato più amico dell'Italia, che disponga di una assoluta superiorità di mezzi aerei, si gioverà sempre della pressione di questo suo vantaggio militare per imporci la sua volontà e il suo punto di vista tutte le volte che, anche in questioni di minore importanza, ci sia divergenza tra i suoi ed i nostri interessi.

Mentre la importanza degli eserciti per la difesa e la occupazione dei territori è di poco scemata, è passata oggi alle flotte aeree quella funzione aggressiva e distruttiva, e quindi di forza eminentemente politica al servizio dei più forti, che esercitavano prima, per quanto in campo più limitato, le armate del mare. L'aviazione, come già la marina, acquista ormai il primo posto, come minaccia diretta a mantenere il più a lungo possibile la pace nell'interesse delle nazioni egemoniche; e una netta superiorità aerea sarà, come fu ancora la marina nell'ultima guerra, condizione di infallibile successo in conflitti lunghi e generali.

Con questa differenza: che una flotta aerea può agire assai più rapidamente e colpire fino dal principio della guerra non più soltanto i porti e le località costiere, ma la capitale politica e i centri industriali e i depositi di armi dell'avversario, e gettare il terrore nelle più pacifiche e lontane popolazioni dell'interno; e ancora, che mentre la potenza marittima di una nazione era strettamente commisurata e limitata dalla sua potenzialità economica, le costruzioni aeree, assai meno dispendiose e più redditizie come forza offensiva, daranno una netta superiorità all'ingegno, alla prontezza inventiva, alla rapidità delle costruzioni, alla novità ed al segreto dei mezzi di offesa, alle qualità individuali dei piloti. E, mentre a un paese non ricco, non poteva essere imputata come colpa un'inevitabile inferiorità quantitativa nelle costruzioni navali, domani sarebbe per noi imperdonabile dover subire la prepotenza altrui per non avere in tempo apprestati mezzi uguali a quelli di un avversario il cui sforzo e la cui rapidità avrebbero potuto facilmente essere uguagliati dalla nostra prevegganza e dalla nostra energia.

L'Italia, in questa sua precisa volontà di non restare indietro agli altri, ha essenzialmente uno scopo difensivo: evitare sopraffazioni a cui facilmente anche i meno aggressivi dei nostri vicini potrebbero essere tentati dal saperci di gran lunga inferiori nella difesa aerea; sopraffazioni contro i nostri emigranti e contro i nostri commerci, esclusioni da consessi internazionali in cui si decida di interessi che ci tocchino da vicino.

La maggior parte delle umiliazioni e dei torti da noi subiti negli anni dal 1919 al 1922 — gli anni tristi del disfattismo postbellico — ci vennero dal sapersi fuori che noi eravamo disarmati materialmente e spiritualmente.

Lo sviluppo dei mezzi offensivi moderni ci dice che l'aver riacquistato un vigile spirito nazionale, l'aver riorganizzato l'esercito di terra e quello del mare sarebbe sforzo morale e materiale pressochè sterile, se non fosse integrato da una morale preparazione aerea e chimica.

L'egemonia esercitata oggi incontestabilmente nella politica europea dai nostri immediati vicini e alleati di occidente — egemonia con la quale la stessa Inghilterra deve fare continuamente i conti — non da altro viene che dall'aver i francesi inteso a tempo e appieno la decisa superiorità che poteva dare loro l'aviazione; e nell'essersi messi prima degli altri — e con spesa relativamente non gravissima — per quella strada.

Pur non augurando all'Europa intera di imbarcarsi ancora una volta in una rovinosa e pericolosa corsa agli armamenti aerei, noi non possiamo permettere che l'Italia si rassegni ad una inferiorità che renderebbe vana ogni sua aspirazione a respirare liberamente nel mondo; il quale è, e sarà sempre, dei meglio preparati.

Per continuare il Piave e Vittorio Veneto, per continuare senza pericoli esterni l'opera di ricostruzione spirituale ed economica così energicamente intrapresa, è necessario essere forti anche e soprattutto nei non più liberi cieli.

Gallarate e la riforma daziaria

A causa delle manifestazioni grandiose e solenni con le quali Gallarate ha dato, negli scorsi giorni, una prova novella e magnifica del suo fervido patriottismo, manifestazioni che abbiamo voluto ricordare con la cronaca più ampia delle singole cerimonie, non abbiamo potuto, prima di oggi, riassumere gli importantissimi dibattiti che si sono avuti fin dal 31 ottobre, al nostro Consiglio Comunale.

Alla presenza di 17 consiglieri, nonchè del Sindaco signor Mario Colombo e degli assessori cav. ing. Stefano Calcaterra, cav. Erminio Forni, avv. Clino Crosta, Ernesto Caroli, Ambrogio Bianchi e rag. Amilcare Rumi, dopo avere approvato in seconda lettura alcuni provvedimenti, si ebbe l'esposto delle osservazioni pervenute dalla Giunta Provinciale Amministrativa in merito al mutuo contratto con il rag. comm. Calderara, e cioè:

1. che essendo il fabbisogno finanziario del Comune di L. 1.120.000 il mutuo ipotecario contraendo colla Cassa di Risparmio di Milano e quello di lire 500 mila col comm. rag. Calderara non raggiungerebbero che circa la metà del complessivo fabbisogno finanziario;

2. che occorre la specificazione dei debiti che si vogliono pagare colle 500.000 lire assunte a mutuo;

3. che devesi dimostrare come il Comune farà fronte al maggiore onere di lire 64.147,13 annue per interessi e quote di ammortamento.

Alla prima osservazione si risponde che alle rimanenti lire 520.000 si farà fronte mediante assunzione di un conto corrente presso la Banca Gallarate al saggio di interesse del 6.25 per cento. Per le rimanenti lire 20.000 si provvederà mediante iscrizione in passivo nel prossimo bilancio per l'anno 1924.

Alla seconda, la Giunta Municipale, fatto notare che la specificazione non deve limitarsi al mutuo Calderara ma al complesso delle operazioni finanziarie, ribatte con la dimostrazione già a suo tempo enunciata alla C. P. A.

Il Consiglio, udita la dettagliata relazione, ha deliberato di insistere presso la C. P. Amministrativa, affinchè voglia confortare della sua approvazione non solo le deliberazioni 30 maggio e 12 giugno 1923, riflettenti il mutuo Calderara di lire 500 mila, ma anche quelle relative al conto corrente di lire 500.000 colla Banca di Gallarate e al mutuo di lire 100.000 colla Cassa di Risparmio di Milano, che colla prima formano il complesso dei provvedimenti deliberati per l'assetto finanziario del Comune.

Esaurito questo argomento il Consiglio Comunale è passato al più importante oggetto dell'ordine del giorno, cioè la riforma daziaria, per cui il Comune di Gallarate passa dalla quarta alla terza classe e da comune aperto a comune chiuso.

La relazione è chiara, dettagliata ed esauriente. Crediamo utile riprodurla per sommi capi.

Il deficit Comunale.

Riassunti i deficit ordinari di gestione dei precedenti esercizi, tuttora scoperti (anno 1920, L. 454.158,18; anno 1922, lire 233.993,13 - totale L. 688.151,31), e lo scoperto, pure lasciato dalla decaduta Amministrazione, per la costruzione di opere pubbliche di carattere straordinario, quali l'ampiamento del ponte sull'Arno, in via Roma, la copertura del torrente Sorgiorile, con la conseguente sistemazione di via Varese, l'ampliamento del Cimitero Urbano, ammontanti complessivamente a lire 424.482,90 e per le quali è mancato lo sperato finanziamento della Cassa dei Depositi e Prestiti, detto come si sono pareggiate le passività coi mutui Calderara e Cassa di Risparmio, nonchè col prestito della Banca di Gallarate, la Giunta conclude dichiarando che le suddette operazioni finanziarie, specie la prima e la terza, sebbene stipulate a condizioni favorevoli in rapporto alle attuali condizioni del mercato monetario, sono peraltro assai gravose per l'ordinario bilancio del Comune, già in condizioni di cronica passività, anche perchè si dovette calcolare un ammortamento entro il breve periodo di 10 anni. Per cui il carico annuo, fra ammortamento e interessi, dei tre mutui, ascende complessivamente a L. 138.639.58.

Ciò premesso, si deve considerare seriamente e serenamente in quali condizioni si trova — e verrà a trovarsi — il bilancio annuo ordinario del Comune. Quello per l'anno in corso, approvato dal Regio Commisario, è — com'è logico e naturale — un bilancio di ordinaria amministrazione. La sua caratteristica consiste precisamente nello sfrondamento di tutte le spese facoltative che non presentano carattere di assoluta urgenza o necessità imprescindibile. Per ciò il Bilancio 1923 presenta — in confronto a quello precedente dell'anno 1922 — una minore spesa effettiva di lire 256.766,64.

Le nuove esigenze di bilancio.

Ma, di fronte alle diminuzioni di spese per un totale di economie di lire 202.300, si ha la partita delle maggiori spese e delle minori entrate.

Fra le prime dobbiamo annoverare il servizio interessi ed ammortamento dei nuovi debiti (mutui), per complessive Lire 138.639.58 ed il maggior onere che graverà sul Comune per le riforme scolastiche. L'attuale canone annuo di L. 9777.55 per la R. Scuola Tecnica Ponti, è aumentato a Lire 30.000, pel solo corso complementare.

Dobbiamo inoltre tener conto del maggior onere assunto dal Comune per la soluzione del problema dell'istruzione media e professionale ottenuta coll'ausilio dell'Opera Cardinal Ferrari.

Fra le minori entrate abbiamo:

a) l'abolizione della tassa sui locali, la quale (sebbene in minima parte compensata dal ripristino della tassa sul valore locativo) darà una perdita effettiva netta di circa L. 100.000.

b) il minor provento sulla sovrimposta Ricchezza Mobile, la cui aliquota, come è noto, è stata ridotta dal 10 al 5 per cento pel solo anno 1924, colla totale abolizione negli esercizi successivi. Tale perdita è assai rilevante ed ascenderà ad oltre L. 200.000 per l'anno 1924, salendo a L. 300.000 e più a partire dall'anno 1925!

Sono quindi oltre 300.000 lire che vengono a mancare all'ordinario bilancio per l'anno 1924, e tale perdita sarà di L. 400 mila negli esercizi successivi!

Queste le più dimostrative: ma per la nostra Gallarate è necessarissima la risoluzione di altri importanti problemi: fognatura, piano ampliamento, sviluppo della rete dei servizi pubblici, nuovo pozzo per l'acqua potabile alla Madonna in Campagna, miglioramento illuminazione, bagni popolari e pubblici lavatoi. Inoltre, si affaccia la possibilità di problemi più vasti e complessi da risolvere, nel caso in cui l'auspicata aggregazione di Comuni avesse il desiderio compimento.

La necessità della riforma.

La relazione continua richiamando alla memoria quanto al riguardo espose il R. Commissario Grand'Uff. Avv. Zosimo Seri, il quale, nella dotta relazione letta a questo Consiglio Comunale, dopo aver constatato la mancanza ed insufficienza di altri cespiti di entrata e l'impossibilità di raggiungere il pareggio colle sole economie, e tenuto presente che al Comune non rimane ormai altra risorsa, raccomandava una accorta e sagace riforma del sistema daziario in vigore. Richiamavasi Egli all'esempio dei Comuni viciniori di Busto Arsizio e Legnano, passati dalla classe dei Comuni aperti a quella dei Comuni chiusi da circa due anni, i quali realizzano rispettivamente per Dazio Consumo Lire 1.400.000,— e L. 1.900.000,—, mentre Gallarate, di poco inferiore per popolazione, ha un introito di sole lire 300.000 delle quali L. 100.000 sono date dal solo dazio sull'energia elettrica!

Il nostro Governo Nazionale, che col R. Decreto-Legge 5 Aprile 1923 n. 826 aveva bloccato le tariffe dei dazi di consumo — pure consentendo un giusto temperamento allorquando, come nel nostro caso, sia riconosciuta la necessità di far fronte a spese obbligatorie inderogabili ed urgenti alle quali non si possa provvedere con altri mezzi di bilancio o con riduzione di stanziamenti, — ha ora emanato, con la piena visione delle difficoltà finanziarie in cui si dibattono i Comuni, il R. Decreto-Legge 24 settembre 1923 col quale sono dettate norme innovatrici, coordinatrici e semplificatrici di tutta la complessa materia dei dazi di consumo, colla definitiva rinunzia da parte dello Stato ai dazi di sua spettanza.

Per tale fatto, messo in relazione alle nuove disposizioni in corso di attuazione in materie di imposte dirette e tasse comunali, il dazio consumo viene a costituire la fonte, in molti casi principalissima, delle entrate comunali e perciò l'elemento essenziale del sistema tributario dei Comuni.

Incombe pertanto il dovere nelle Amministrazioni Comunali di assecondare questo vasto e ardito piano di assestamento finanziario e tributario del nostro Governo.

Esempi eloquenti

Se noi consideriamo le difficili condizioni finanziarie nelle quali versa il nostro Comune in questi ultimi anni, nei quali il complesso dei disavanzi di gestione ordinaria supera il milione, dobbiamo facilmente persuaderci che l'aumento delle tariffe daziarie, il passaggio dalla quarta alla terza Categoria, — che spetta a questo Comune per la popolazione che è di 17.171 abitanti (censimento 1921) — e il passaggio da Comune aperto a chiuso, avrebbero già dovuto essere effettuati da qualche anno, come già fecero quelli di Busto Arsizio e Legnano (i quali, con Gallarate, Capoluogo del Circondario, costituiscono i maggiori centri industriali dell'Alto Milanese) raggiungendo, con tale provvedimento, l'assetto finanziario.

Oltre a ciò si è costituita una disparità di trattamento fra il nostro ed i detti Comuni, disparità che torna a tutto svantaggio di Gallarate, purchè il nostro Comune, pur ritraendo dal dazio consumo un gettito in confronto irrisorio, non può nemmeno avere il vantaggio di una diminuzione del costo dei generi di prima necessità che non sono certo inferiori a quelli praticati a Busto, Legnano e Varese.

Ultimamente anche il Commissario Prefettizio di Varese, con recente provvedimento-catenaccio, trasformò il dazio da Comune aperto a Comune chiuso, ripromettendosi da questo provvedimento un gettito finanziario considerevole a tale da assicurare il completo riassetto delle finanze comunali. E così il nostro Comune, che ha notevole importanza quale capoluogo di circondario, centro ferroviario ed industriale, posto a poca distanza da dette città, a sud di Varese, a nord di Busto Arsizio e Legnano, trovasi in questa posizione di *eccezione* e di inferiorità.

Ma non basta: I Comuni di Vercelli e di Novara, colla trasformazione da chiuso ad aperto, hanno dischiuso in breve volgere di anni il baratro delle proprie risorse finanziarie, talchè, hanno già deliberato il ripristino dell'antico regime: il Comune di Monza, pure assillato, come il nostro, da imperiose esigenze finanziarie, sta attuando lo stesso provvedimento.

La relazione espone poi una indagine compiuta, nei riguardi dei vari proventi municipali, presso i 12 seguenti Comuni: Legnano, Busto Arsizio, Varese, Monza, Lodi, Abbiategrasso, Pavia, Novara, Como, Vercelli, Biella, Lecco.

Tale statistica è veramente istruttiva. Dall'esame di essa, si rileva che la riforma dei dazi di consumo si impone necessariamente non solo per assicurare il riasset-

Giuseppe Carli

to delle finanze comunali, ma ancora perchè è utile e necessario inquadrare il nostro sistema tributario con quello dei Comuni medi che hanno l'uguale importanza e le stesse caratteristiche del nostro. Busto Arsizio e Legnano pagano al Dazio per ogni abitante rispettivamente lire 48,70 e L. 67,78, mentre la media dei 12 comuni risulta di L. 39,40.

Per tasse Comunali Busto Arsizio lire 52,10, Legnano L. 23,30; media dei 12 Comuni L. 39,49.

Risulta evidente la sproporzione se confrontiamo questi risultati con quelli di Gallarate, dove il dazio è di sole L. 17,87 per abitante, mentre le tasse comunali gravano per L. 58,44!

Se noi vogliamo coordinare il nostro sistema tributario con quello già attuato a Busto e Legnano, il provento del Dazio dovrebbe essere superiore a quello delle tasse Comunali: se invece lo vogliamo inquadrato in quello medio dei 12 Comuni citati sopra, il provento dei due coefficienti dovrebbe essere uguale.

Tutto ciò posto e considerato, la nostra Giunta Comunale è venuta nella ferma e convinta determinazione di proporvi il passaggio dalla quarta alla terza Categoria e da aperto a chiuso coll'adozione in massima delle tariffe già adottate dai Comuni viciniori, avuto riguardo ai limiti fissati dalla tabella annessa alla legge 24 settembre 1923 n. 2026.

Dazio e caro-vivere.

Nessuna ripercussione, dice la Giunta, potremo avere sul prezzo delle derrate colla proposta riforma. E' evidente che se a Legnano e Busto Arsizio, che da qualche anno sono a regime di Comune chiuso e con tariffe pressochè uguali, le derrate, in genere, non superano i prezzi praticati a Gallarate, non potrebbe assolutamente tollerarsi qui un aumento di prezzi. Se se ciò per avventura si avverasse, il Comune dovrà doverosamente imporre, nella giusta tutela degli interessi economici della generalità della cittadinanza e specialmente dei meno abbienti, il giusto prezzo delle merci, con ogni mezzo a sua disposizione ed occorrendo con eventuale richiesta di poteri straordinari.

La cura principale della Giunta è stata rivolta allo studio della tariffa daziaria per adottarla alle speciali condizioni locali, rendendola meno gravosa sui generi di largo consumo popolare ed evitando, almeno per ora, il dazio sul materiale di fabbrica per incoraggiare la costruzione delle case.

Riassumendo, la tariffa è conformata a quella annessa alla legge e regolamento sui dazi interni di consumo approvati con R. Decreto 24 settembre 1923, n. 2026. Solo sulle bevande alcooliche, ricorrendo pel nostro Comune gli estremi stabiliti dall'art. 7 della Legge, vi è l'aumento di un quarto dei prezzi delle rispettive voci, raggiungendo l'intento di coordinarli con quelli dei centri viciniori, di assecondare l'energica azione del Governo Nazionale contro l'alcoolismo e di rendere non ciò possibile la esenzione delle derrate di prima necessità.

Nessun inconveniente creerà la chiusure *simbolica* del Comune: le operazioni di sdaziamento saranno compiute celermente.

Uno degli argomenti più abusati per muovere guerra al regime di dazio chiuso, è indubbiamente quello di ingenerare la credenza che sia cosa antiquata, disturbo, incaglio alla libertà di commercio, per la visita e lo sdaziamento dei generi. Se tutto ciò può forse verificarsi nei Comuni chiusi da *effettive barriere*, non si verificherà certamente qui, dove la linea daziaria sarà puramente simbolica. *E giova inoltre osservare che non potrà nemmeno preoccupare l'idea di non avere con tutto questo provvisto al bene del povero, poichè è propriamente il vero e solo povero soggetto agli aggravi del dazio a comune aperto, essendo colpite le sole vendite al minuto, mentre il ricco, ed anche il semi-abbiente, possono sfuggire alla tassa colle provviste fatte all'ingrosso. E' quindi solamente a regime chiuso la vera giustizia distributiva del tributo, perchè tutti i cittadini sono trattati alla stessa stregua, tanto più allorchè — come nel caso nostro — si sono esentati molti generi di prima necessità, avendo cura di rendere meno gravose le voci su quegli altri di largo consumo popolare.*

E neppure è trascurabile la considerazione che le città dichiarate aperte sono prive di quel controllo e tutela che, ora più che mai, si impone in materia d'igiene. E però, dovendo le merci, in regime di comune chiuso, sottostare alla visita daziaria, si ottiene un maggior controllo e si rende meno facile la introduzione e lo smercio dei generi avariati ed insalubri.

La linea daziaria.

Spogliato così il terreno da ogni infondata o ingiusta prevenzione, non rimane che fare un breve cenno della linea simbolica progettata e del provento approssimativo che potrà ritrarre il Comune dal nuovo regime daziario.

La linea simbolica racchiude quasi tutto il territorio comunale. Ne sono esclusi pochi casolari situati alla periferia del territorio comunale e che non torna utile includere stante le maggiori difficoltà di vigilanza e tenuto conto del minimo gettito in confronto alle maggiori spese. Sono però poche case coloniche con un numero esiguo di abitanti che forse non raggiunge il centinaio. E perciò al nuovo regime sarà assoggettata la quasi totalità della popolazione sia del Capoluogo come dei sobborghi, che con questo formano ormai un solo agglomerato di case, raggiungendo con ciò, oltre all'auspicato eguale trattamento tributario per tutti gli abitanti del Comune, il maggior gettito della tassa.

Il provento presumibile.

Il provento approssimativo, mancando ogni elemento sull'entità dei consumi, perchè è la prima volta che il Comune passa a regime chiuso, può essere calcolato sulla base del gettito già accertato nei comuni viciniori, dei quali abbiamo, per doverosa equità, adottate le tariffe. E così, prendendo per base le città di Busto Arsizio e di Legnano, che realizzarono nello scorso anno un'entrata lorda rispettivamente di lire 1.432691,81 e lire 1.941.826,11 con una cinta simbolica che, come la nostra, comprende quasi tutto il territorio, il nostro comune, con 17171 abitanti, tenuto conto anche dell'abolizione del dazio sui combustibili per le industrie, delle diversità di tariffa e dei nuovi dazi proposti conformemente alla nuova legge, potrà aumentare il proprio provento da lire 307.507,04 a lire 800.000,— lorde.

Nei riguardi delle spese daziarie le media dei 12 comuni come sopra elencati è dell'11 per cento. Noi potremo contenere le nostre spese daziarie entro questi limiti. Basteranno infatti, a nostro avviso, un Ricevitore capo-ufficio, un Ricevitore aggiunto, 6 commessi daziari e un commesso bollatore, per cui la spesa complessiva del personale e quelle varie di cancelleria, riscaldamento, manutenzione biciclette, ecc., non potrà superare le 90.000 annue.

Le spese d'impianto sono relativamente lievi. A delimitare la cinta simbolica basteranno semplici cartelli fissati su pali, collocati convenientemente lungo la linea. Il numero dei pali potrà variare dai 40 ai 60, con una spesa complessiva che potrà oscillare fra le 2500 e le 4000 lire. Le spese d'impianto, registri, ecc., sono quasi trascurabili in quanto serviranno poi durante l'esercizio.

Il complesso di queste spese potrà essere sostenuto con mezzi ordinari di bilancio.

Dopo aver fatto presente le ragioni per cui la trasformazione del regime daziario deve essere effettuata senza preavviso, per catenaccio, la relazione così conclude:

Noi siamo convinti che, allo stato attuale, non vi sia altra salvezza per le esauste finanze comunali, che nella applicazione della riforma daziaria da noi progettata: essa, è doveroso constatarlo, risponde altresì ad un criterio di giusta perequazione cogli altri centri vicini di Busto Arsizio, Legnano e Varese che con Gallarate, per stretta comunanza di caratteristiche commerciali ed industriali e per comodi, frequenti e rapidi mezzi di comunicazione, formano un tutto armonico, talchè l'insieme di esse, non a tutto, fu chiamato la Manchester italiana.

Voti e proposte.

Letta la relazione, lucida e ampia, è seguita una breve discussione.

L'ass. Caroli si dice contrario alla riforma: non ritenendo di esporre le ragioni del suo dissenso, si asterrà dal voto

Sacconaghi comunica che, di massima favorevole al Comune aperto, in vista dei supremi interessi del Comune dà la sua approvazione alla proposta riforma, riservando naturalmente l'ampia facoltà di discutere specialmente le voci delle tariffe.

Auspica l'accordo con la Federazione Esercenti per la costituzione di un Consorzio.

Maino è contrario a quest'ultimo e alle sue dichiarazioni si associano i consiglieri Chierichetti, Ceriani, Padovani, Tirinoli, Ferrario, Decio, Missaglia. Il consigliere Maino però vorrebbe che, per motivi di superiore moralità, si daziassero anche la *cacciagione ed il pollame*.

Il cons. Sacconaghi trova troppo alto il dazio di L. 3. per il ghiaccio e la neve e troppo basso quello pure in L. 3, per olii e materie grasse.

Si prende atto infine delle raccomandazioni di Maino e si riduce a L. 2 la tassazione del ghiaccio.

Si arriva così alla presentazione dell'ordine del giorno: Il Consiglio Comunale, udita lettura della relazione della Giunta Municipale, *delibera*:

1.) il passaggio del Comune di Gallarate, agli effetti della tassa Dazio Consumo, dalla quarta alla terza categoria e da aperto a chiuso:

2.) di approvare la linea simbolica della cinta daziaria come è descritta nella planimetria e descrizione annessa alla presente deliberazione:

3.) di approvare il Regolamento Comunale per la riscossione del Dazio Consumo composto di 44 articoli e di due tabelle e l'annessa tariffa daziaria:

4.) di dare la più ampia facoltà alla Giunta Municipale di applicare la presente deliberazione, che dichiarasi immediatamente esecutiva a sensi del 2.o comma dell'art. 214 della vigente Legge Comunale e Provinciale, quando meglio lo riterrà opportuno per la doverosa tutela delle finanze comunali.

Messo ai voti, l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità, meno uno astenuto (assess. Caroli).

Cronaca di Gallarate

I conti consuntivi del Comune e dell'Azienda Gas

Per il conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1922 la relazione che la Giunta ha presentato nell'ultima seduta consigliare premette che nell'adempiere agli obblighi di legge non polemizzerà sull'opera dei passati amministratori, tanto più che il giudizio maggiore sta nel decreto di scioglimento e nell'ultimo appello del corpo elettorale.

Il conto del tesoriere è esatto, regolare e pienamente giustificato, però nonostante la proficua azione svolta dai Commissari straordinari il conto si chiude con un disavanzo di lire 462.057,76, per il quale la Giunta chiede l'approvazione e la sanatoria per gli impegni eccedenti gli stanziamenti.

E il Consiglio Comunale approva.

Per il conto consuntivo dell'Azienda municipalizzata del Gas, corredato dalla relazione del delegato tecnico ing. cav. Carlo Garghetti e della Commissione Amministrativa, la Giunta, dopo avere fatto notare che il conto stesso è stato esaminato e riscontrato esatto dai revisori dei conti, si associa alla proposta della Commisisone di devolvere l'avanzo attivo di lire 12.259 in conto diminuzione perdite dei precedenti esercizi, considera il continuo miglioramento nell'assestamento dell'azienda, sia nei servizi come nei risultati economici e finanziari, e tributando doverosamente le lodi agli artefici della confortante rinascita della officina, propone l'ordine del giorno della approvazione del Conto consuntivo coll'avanzo di lire 12.259,05, approvazione che unanimemente viene data dal Consiglio.

Ancora "Lotta di Classe„

Il *Più Avanti!*, settimanale degli espulsi dal Partito socialista, cioè dei cosidetti « maffiani » (l'on. Maffi, l'on. Buffoni, E. Riboldi, G. M. Serrati, Mario Malatesta), nel suo ultimo numero stampa questa notizia da... Gallarate:

« Siamo in grado di dare ai compagni dell'Alto Milanese una buona notizia. Nel prossimo novembre la nostra *Lotta di classe* riprenderà le sue pubblicazioni. Per ora uscirà solamente una volta il mese....

« Ma che dirà l'*Unione* che già raccontava con le più alte meraviglie che a Gallarate c'eran ancora una trentina di rossi? ».

L'*Unione* prende semplicemente nota della « buona notizia » secondo la quale l'Internazionale Comunista di Mosca avrà anche fra noi il suo portavoce. Si vede che se ne sentiva proprio l'urgente necessità e che il proletariato dell'Alto Milanese ha ancora quattrini da buttare nel baratro superrivoluzionario. Il *Più Avanti!* vuole che ci battiamo il petto e che crediamo pur noi ad una Gallarate più rossa del vino dei circoletti social-comunisti di un tempo. Ci dispiace, ma come non abboccheremo alla fola dell'« unione di tutti i rivoluzionari d'Italia contro il fascismo ed il riformismo di tutte le tinte », così non crediamo nemmeno che *Lotta di classe* potrà trovar tutt'ora fra noi molti aderenti e baiocchi ad iosa. C'inganniamo? Può darsi, ma non spetta a noi ricercare nel mondo delle nuvole la prova del nostro errore. *Lotta di classe* ritorni pure nella nostra plaga: vedremo un giorno, dai frutti ch'essa riuscirà a raccogliere, da quale parte siano le illusioni e l'ingenuità.

Per intanto, la « buona notizia » non ci guasta nemmeno l'appetito.

La manifestazione pro rimboschimento

Diamo il programma della manifestazione organizzata dalle sezioni di Gallarate e Cedrate dell'*U. O. E. I.* pro' rimboschimento.

Ore 9 — Adunata nel Palazzo del Broletto.

Ore 9.30 — Formazione ed avviamento del corteo per il luogo dove si svolgerà la cerimonia (Giardini Pubblici).

Ecco l'itinerario del Corteo: Broletto, via S. Antonio, via Mercanti, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza Garibaldi, Piazza Risorgimento, Giardini Pubblici.

Ore 10 — Piantagione degli alberelli e consegna delle medaglie commemorative alle Scuole.

Ore 10.30 — Ritorno in Broletto e scioglimento.

Presterà servizio la Musica Cittadina e verranno posti in vendita distintivi-ricordo della cerimonia.

Alle 9 giungerà alla nostra Stazione una rappresentanza del Comitato Centrale, con una squadra in divisa.

Cronaca d'oro

All'Asilo Infantile Ponti sono pervenute le seguenti oblazioni:

Dott. Isaia Calderara L. 2000; Famiglia dottor Carlo Ranchet L. 1000.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

* * *

Al Comitato di Assistenza agli Orfani di Guerra di Gallarate sono pervenute le seguenti elargizioni:

Dalla signor Erminia Garoni ved. Ranchet in occasione della morte del compianto cav. dott. Carlo Ranchet L. 500 — Dal Signor Cav. Piero Crosta, in memoria della diletta figlia Anna Maria, testè defunta L. 100 — Dal signor Giuseppe Macchi fu Giosuè L. 50.

Il Comitato porge ai generosi benefattori sentiti ringraziamenti.

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti

Somma precedente L. 266.592.90.

Giulio Turri (2 versam.) L. 10 — Giuseppe Gasparoli L. 100 — Dott. Antonio Pizzamiglio L. 100.

Totale L. 266.802,90. (*continua*).

Cittadini! Sottoscrivete tutti per l'opera di riconoscenza ai nostri figli Caduti per la Patria.

Inviare le sottoscrizioni al Cassiere del Comitato per la erezione del Monumento, signor Cesare Milani.

Ma chi è?! Ma chi è?!

Gallarate è in subbuglio per le confessioni di « un ringiovanito ». Siamo assediati dalla domanda indiscreta: « Ma chi è? Si allude forse a Tizio, oppure a Caio, ovvero a Sempronio, od a Mevio eziandio? Ma chi è?... Ma chi è?... ».

Il « ringiovanito » — ecco la rivelazione attesissima — è... un simbolo, un mito, una creatura vivente, sì, ma soltanto nella fantasia dello scrittore. Accenni personali, sotto il comodo ma poco coraggioso usbergo della... presa in giro, nell'Unione non se ne sono fatti nè se ne faranno mai. Quando si vuol alludere a Tizio, si dice il signor Tizio, o il cav. Tizio, o il comm. Tizio. Se si vuol criticare l'operato di Caio, si scrive il signor Caio, o il cav. Caio, o il comm. Caio. Nè più nè meno. Quindi, è inutile scervellarsi in raffronti o in ricerche, giocando sulle allusioni fortuite o sulle possibili coincidenze. Il « ringiovanito » vive e prospera a Gallarate come in tutti i Comuni grandi e piccoli del bell'italo regno, ma senza avere nè un volto identificabile nè un nome e cognome che figurino nello stato civile.... E' un'antifona che può essere capita da tutti, con un po' di buona volontà, e specie da quelli per i quali è stata allegramente recitata.

Effemeride Gallaratese

dall' 11 *al* 17 *Novembre*

11 Novembre 1918 — *Te Deum* nella prepositurale, con discorso di circostanza del Proposto don Sommariva, per la vittoria delle truppe italiane.

14 Novembre 1909 — Inaugurazione ed apertura al pubblico della Biblioteca Popolare, ora B. P. « Luigi Maino ».

16 Novembre 1902 — La Musica *Libertà* dà concerto publico, diretto per la prima volta dal nuovo maestro Finizio.

17 Novembre 1659 — Muore in Milano il gallaratese Gian Pietro Puricelli, celebre paleologo.

C. Milani.

STATO CIVILE

dal 25 *ottobre al* 7 *novembre* 1923

Nascite: Maschi N. 4 — Femmine N. 4

Pubblicazioni matrimoniali: Gallazzi Enrico, giornaliero, con Sardi Anita, operaia; Guarnieri Giulio, operaio, con Galdangelo Anna, cucitrice; Perrini Giulio, meccanico, con Fedeli Giulia, operaia; Repossini Giovanni, industriale, con Ferioli Antonia, impiegata; Romagnoli Giuseppe, commerciante, con Ferrazzi Giovanna, casalinga; Crespi Luigi, industr., con Scandroglio Clelia, casalinga; Introini Antonio, ricamatore, con Frascoli Cesarina, operaia; Baratelli Antonio, verniciatore, con Mascetti Maria, casalinga; Macchi Adolfo, meccanico, con Crespi Luigia, operaia; Meneghini Arnaldo, chimico, con Checchi Maria, civile; Chiodini Carlo, cartolaio, con Folicaldi Beatrice, sarta.

Matrimoni: Castiglioni Mario, industriale, con Mariani Giuseppina, civile; Tonetti Adolfo, esercente, con Marelli Natalina, casalinga; Luini Giovanni, orefice, con Gionchetta Giulia, campionarista; Galli Giovanni, conducente, con Colombo Carolina, casalinga; Frigerio Natale, operaio, con Zambelli Luigia, casalinga; De Matteis Colombo, industriale, con Balassi Martina, civile; Crespi Giulio, rappr. di comm., con Vaglienti Vittorina, civile; Quadrelli Paolo, impiegato, con Martegani Rosa, casalinga; Brusatore Carlo, veterinario, con Gnocchi Elice, civile; Cammati Pietro, ferroviere, con Ferrazzi Giuseppina, operaia.

Morti: Luoni Biagio, di anni 72, industriale; Romagnoni Carolina, d'anni 80, casalinga; Martegani Angelo, d'anni 63, muratore; Ranchet cav. dott. Carlo, d'anni 53, notaio; Borgomaneri Carolina, di anni 77, casalinga; Viganò Giovanna, infante; Ghezzi Piero, infante; Regiretti Maria, di anni 39, casalinga; Pasta Ernesto, di anni 69, impiegato.

SPORTS

Calcio

Domenica, 11 corr., avranno principio i campionati della terza Divisione alla quale trovasi iscritta anche la squadra della Società Ginnastica Gallaratese.

Questa giocherà la sua prima partita a Milano contro il Minerva F. B. C. e, dato il valore della squadra milanese è facilmente presumibile che dovrà impegnarsi a fondo per poter degnamente competere ed iniziare il girone con una incoraggiante vittoria.

Le riserve gallaratesi giocheranno invece sul campo di via Brumana con la squadra riserve del Gruppo Ginnastico Giovanile di Milano.

Gara Ciclistica pel Campionato sociale

La Società Unione Ciclistica Gallaratese farà svolgere domenica, 11 novembre, alle ore 10 precise, il Campionato Sociale 1923-24, sul seguente percorso:

Gallarate, Lonate Pozzolo, Busto Arsiz., Gallarate, da ripetersi due volte.

Numerosi premi verranno assegnati ai partecipanti.

Animata sarà la gara, data l'importanza per il titolo di campione sociale, nonchè per la conquista della ricca medaglia d'oro (dono del sig. Emilio Sacconaghi), da assegnarsi al primo arrivato, e per i vari premi di traguardo.

Varie di Cronaca Gallaratese

Venne ricoverato d'urgenza nell'Ospedale Civico di Somma Lombardo, l'operaio Casale Alfredo, di Simeone, di anni 20, del luogo, per gravissime lesioni riportate a seguito di caduta da una motocicletta, lungo lo stradale Angera-Lissanza. Il dott. Silvestri gli riscontrava gravissime lesioni viscerali e lo giudicò in pericolo di vita. Infatti, poco dopo il povero Casale cessava di vivere.

— Con un colpo di martello si feriva accidentalmente sul lavoro l'operaio Magnoli Carlo, di Pietro, da Ferno, producendosi una adenite ascellare destra guaribile in giorni trenta.

— Perchè colto colle mani nel sacco, nel mentre tentava allontanarsi portando seco una bicicletta, venne tratto in arre-

sto certo Bellasio Pietro, fu Luigi, da Musocco, abitante in via Varesina, 31.

— L'operaio Casati Marco, di Cardano al Campo, della ditta Bonomi, di Gallarate, riportava nel lavoro ferite lacero-contuse al capo e contusioni varie, guaribili in giorni venti.

— Il sessantenne Bettinelli Alfonso, fu Giovanni, da Oggiona, essendo un po' alticcio, andò a sbattere contro un tavolo, riportando frattura di due costole della linea dorso-ascellare destra. Ne avrà per giorni 20.

Manifestazione Nazionale Pro Rimboschimento

11 Novembre 1923

E' noto come per pretta ignoranza prima, urgenza di guerra ed avidità di lucro in seguito, speculatori interessati spogliarono il nostro Paese di gran parte dei suoi boschi. Urge ora riparare ai guasti ed alle ingiurie.

L'illustre ing. on. Luigi Luiggi, scrisse giustamente: « chi pianta nuovi alberi o coopera a proteggere quelli già esistenti, contribuisce alla prosperità della Patria, con la regolazione delle acque, con la produzione di materie prime per l'edilizia, le costruzioni navali e le industrie, con l'abbellimento del paesaggio e il risanamento dell'aria, che rendono la vita più sana e più piacevole. Chi pianta nuovi alberi, quindi, serve la Patria! ».

Difatti, nessun paese come l'Italia ha un grande bisogno di ricostruire i boschi distrutti e di formarne dei nuovi.

Ma, se, da una parte, la questione del rimboschimento s'impone e non ha bisogno più d'illustrazioni ulteriori, dall'altra è indispensabile nel popolo una ininterrotta propaganda in pro' del *concetto* del rimboschimento.

Necessita cioè una propaganda nazionale fra il popolo, per convincerlo della grande, indistruttibile importanza della ricostruzione del patrimonio forestale italiano, in quanto non si tratta di solo sentimentalismo, ma è questione anche igienica, morale ed economica.

Perciò la U. O. E. I. (Unione Operaia Escursionisti Italiani), anche in esecuzione del deliberato del suo Convegno di Milano, del 29 aprile u. s., alle molte altre benemerenze, ha avocata a sè e fatta propria la celebrazione della *festa degli alberi* che, purtroppo, da altre associazioni culturali e sportive, da qualche tempo non è più fatta, come invece richiedeva, in uno con la intensificata propaganda fra le masse popolari per un sempre maggiore culto del rimboschimento che è — ripetiamo — fonte di bellezza delle nostre terre, oltre che di ricchezza nazionale.

Il Comitato Centrale ha impegnato tutte le Sezioni ad organizzare nel migliore modo la manifestazione « Pro' rimboschimento », fissando la data di domenica 11 novembre corr., incitandole a mettersi d'accordo coi Comuni, Provincie, Associazioni Agrarie e Sportive, Uffici Forestali, Scuole, ecc., perchè riesca più solenne possibile sin da quest'anno e perchè vi concorrano vaste masse popolari.

L'apposita Commissione Generale Agricola presso il Comitato Centrale — via Ficino, 2, Milano — ha lanciato da tempo un appello alle Sezioni, diramando le istruzioni relative e mettendo a loro disposizione le diecimila piante gentilmente offerte dalla benemerita « Pro' Montibus ».

L'appello fu raccolto con entusiasmo dalla quasi totalità delle sezioni, così che da Milano a Messina, da Vogogna, Villadossola, Arona, Alessandria, Savona, Trieste, Bergamo, Brescia, Cremona, Pietrasanta, Napoli, Treviso, Montebelluna, ecc., ecc., sono ben più di sessanta le Sezioni che si sono fatte centro di tale manifestazione per il territorio di loro giurisdizione così che non bastando più le diecimila piante della « Pro' Montibus », la Commissione stessa dovette rivolgersi agli Uffici Forestali perchè completassero il fabbisogno.

Autorità, Comuni, Associazioni e specialmente le scuole risposero aderendo in grande numero e colla partecipazione di numerose rappresentanze.

Nella nostra Provincia la festa degli alberi si svolgerà a Baciolago di Cassano Brianza per le sezioni del Circondario di Milano, a Gallarate, a Solbiate Arno, a Cedrate, a Crenna, ad Albizzate, a Casorate Sempione, Somma Lombardo, Castellanza, Gorla Minore, Gorla Maggiore e Fagnano Olona, per il nostro Circondario, con concorso di rappresentanze numerose delle sezioni uoeine di altri Comuni.

Anche nella vicina Varese tale manifestazione si prevede grandiosa, per l'intervento, già assicurato, di diverse migliaia di scolari. La festa si chiuderà a Varese con un grande corteo che porterà corone al Monumento ai Caduti, di recente inaugurato.

Banca Industriale Gallaratese

Società Anonima

Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.800.000

Sede in GALLARATE

Tutte le Operazioni di Banca

Cronaca di Busto Arsizio

Echi della Festa della Vittoria

Siamo spiacenti di non aver potuto pubblicare mercoledì la cronaca delle cerimonie patriottiche del 4 Novembre, cerimonie che la popolazione bustese, col suo intervento entusistico e concorde, ha contribuito a rendere più grandiose e significative.

Busto, tutta festante di tricolori, ha vissuto una giornata indimenticabile. Si è cominciato col solenne ufficio funebre per gli eroici caduti, celebrato nella Basilica di San Giovanni, da Mons. Paolo Borroni, alla presenza di tutte le Autorità e Associazioni.

Si ebbe poi il corteo commemorativo, riuscito di una grandiosità imponente, anche per la organizzazione attiva del ragioniere Carlo Ballarati, presidente dei nostri Mutilati.

Tutte le Associazioni e le Autorità cittadine, tutta Busto ha partecipato al corteo immenso, con bandiere innumerevoli e varie musiche. Molte le corone di fiori.

Nessun discorso al Cimitero, ma il silenzio più riverente ed il raccoglimento più mistico intorno alle tombe dei nostri Eroi purissimi.

Essi dormono nella pace eterna del Cimitero cittadino o in uno dei cimiteri di guerra, ma i loro spiriti aleggiarono il 4 Novembre, fra di noi, riconsacrati alla gloria dal nostro fervore, sulle nostre case fatte più liete dagli sventolanti tricolori, ad ammonirci come essi veglino in eterno sui destini della Patria immortale.

Nel pomeriggio si ebbe lo scoprimento della lapide riproducente il comunicato Diaz, murata sulla fronte del palazzo Comunale, nonchè l'inaugurazione del gonfalone del Comune, dei vessilli degli Orfani di guerra, degli Ufficiali in congedo, e, infine la consegna di alcune medaglie al valore.

Hanno parlato il comm. avv. Edoardo Leone, presidente dell'Opera pro' Orfani di guerra bustesi, il capitano cav. avvocato Carlo Tosi, a nome degli Ufficiali in Congedo (madrina del vessillo di questa Associazione fu la madre dell'eroico Ugo Mara), il rag. Carlo Ballarati, presidente dei Mutilti, il Sindaco cav. Ottorino Maderna, e, per ultimo, l'oratore ufficiale, il gr. uff. prof. ing. Francesco Mauro, deputato al Parlamento.

Durante il suo magnifico discorso, l'onorevole Mauro annuncia che il benemerito nostro concittadino, il comm. Vittorio Lissoni, ha offerto, per il costituendo Ente bustese delle Scuole professionali, la ingente somma di mezzo milione

La notizia è accolta da entusiastiche acclamazioni.

Il comm. Turolla consegna poi al signor Federico Grandi la medaglia d'argento conquistata dall'eroico figlio Nino, la medaglia d'argento al valoroso ufficiale Baita Giuseppe, e una medaglia commemorativa al vecchio Giuseppe Bianchi, pervenuta dal Governo francese a ricordo della battaglia di Magenta, del 1859.

L'entusiasmo è indescrivibile. I decorati sono da tutti festeggiati mentre il corteo si ricompone per portarsi all'ospedale per la inaugurazione dei nuovi padiglioni chirurgici e della Casa di salute, opere dovute alla inesauribile generosità degli industriali bustesi.

Nel cortile dell'Ospedale parlò per primo il sindaco cav. Maderna, il quale, come presidente della Federazione Industriali, fece la consegna ufficiale dei padiglioni di chirurgia al presidente del Consiglio Ospitaliero, plaudendo agli industriali bustesi che, come sempre, contribuirono generosamente per lo sviluppo dell'Ospedale così degnamente diretto dal prof. Solaro.

Seguì il presidente della Congregazione di Carità, rag. Guido Candiani, il quale, prendendo in consegna i padiglioni, rese omaggio alla generosità dei bustesi, fra le acclamazioni dei presenti.

Un altro magnifico discorso pronunciò l'oratore ufficiale onorevole Mauro, esaltando la collaborazione di classe e lo spirito di carità cristiana, e riscuotendo vivi applausi. Da ultimo parlò il direttore prof. cav. Giuseppe Solaro, valoroso decorato di guerra con medaglia d'argento, il quale espose interessantissimi dati statistici intorno all'Ospedale, dimostrando anche la necessità della istituzione del Tubercolosario. Infine, dopo di avere ringraziato tutti i generosi che contribuirono all'opera filantropica, ricordò in modo particolare il cav. Enrico Candiani, il quale sta per costruire a proprie spese un padiglione per i bambini ed un altro per la maternità.

Calorose acclamazioni accolsero l'annuncio di questo munifico atto.

Le patriottiche cerimonie di domenica furono precedute da un'altra cerimonia, non meno solenne, compiutasi nel pomeriggio di sabato, per la consegna dei diplomi e dei distintivi agli orfani di guerra.

Il presidente avv. comm. Leone pronunciò un applaudito discorso ricordando anche l'opera amorosa che le signore Lissoni, Venzaghi e Bianchi, e il dott. Lualdi svolgono a vantaggio degli orfani. E molto applauditi furono pure il Sindaco cav. Maderna ed il rag. Carlo Ballarati.

Vennero infine distribuiti i diplomi ed i distintivi assegnati dal governo ai 92 bambini bustesi, figli di caduti sul campo o per ferite riportate in combattimento o dispersi.

E l'Opera completò il segno di riconoscimento facendo distribuire a tutti i 155 Orfani uno speciale distintivo.

L'apertura e il ruolo della Corte d'Assise

Il 4 dicembre, non essendo ancora sistemato il nuovo palazzo di Giustizia, in un'aula del Tribunale, adattato allo scopo, si aprirà la Corte d'Assise di Busto Arsizio.

Ecco il ruolo delle cause:

Crivelli Pietro, violenza carnale in danno della figlia; difesa avv. G. Romano.

Bonati Ernesto, Deò Enrico, Pappini Cesare, Amadei Arturo, Cassani Lorenzo, rapina e resistenza; difesa avv. Crestana, Bonavita, Lanzilotti, Contini.

Biolchi Ernesto e Bacchi Danilo, rapina; difensori avv. Corridori e Mauro.

Bonecchi Mario, Lovati Mario, Castelli Giovanni, Valpreda Giovanni, Piatti Lorenzo, Cremonesi Battista, Molinari Arcangelo, Panigata Pietro, Cislaghi Ambrogio, Olivarese Aristide, Albertario Gino, tutti imputati di mancato omicidio nella persona del maresciallo Comandeno.

Jannone Raffaele, Egisto Pietro, Roberto Filippo, Maccagnoni Pietro, Cormini Mario, Delindati Anna, Campanini Ugo, Loira Natale, Locatelli Vittorio e Battaggi Emanuele, per furti militari e ricettazione.

Oggioni Stefano, omicidio; avv. Serrao.

Airoldi Giovanni, omicidio; avv. Arrigoni.

Sironi Dionigi e Beretta Maria; avv. Bonavita, Romita e on. Gonzales.

Presidente comm. Banzi, presidente del Tribunale di Busto Arsizio; P. M. avvocato Lampugnani.

Nel Collegio dei Probiviri

Con Decreto Reale, in data 7 ottobre scorso, datato da Racconigi, su proposta del ministro Corbino, l'ing. comm. Leopoldo Candiani e l'avvocato cav. Luigi Pozzi, sono stati nominati rispettivamente presidente effettivo e presidente supplente del Collegio dei Probiviri, per le industrie tessili, con sede in Busto Arsizio.

La cospicua donazione del comm. Lissoni

Come diciamo più su, l'egregio comm. Vittorio Lissoni, in occasione della commemorazione della Vittoria, con magnanimo gesto ha elargito la cospicua somma di L. 500.000 per la fondazione della Scuola Professionale di Busto Arsizio

La Federazione Industriali dell'Alto Milanese, della quale è socio fondatore lo stesso comm. Lissoni, nella sua assemblea plenaria di lunedì, nel tributare il più vivo plauso al munifico donatore, lo ha acclamato a suo presidente onorario.

Il cospicuo dono del comm. Vittorio Lissoni, viene ad esaudire una delle più ambite aspirazioni della Federazione Industriale, cioè quella di creare una scuola per l'avviamento ed il perfezionamento al lavoro degli operai. Il comm. Lissoni ha acquistato con ciò un nuovo titolo di benemerenza, per il quale la cittadinanza tutta si associa alle espressioni di plauso e di gratitudine che dovunque e da tutti gli vengono tributate per la munifica elargizione.

CRONACA di LEGNANO

Atti di Giunta

1. Fu provveduto perchè sia corrisposto agli insegnanti collocati a riposo metà od un terzo dello stipendio goduto, in attesa della liquidazione della pensione. La misura sarà determinata secondo la Circolare Ministeriale, comunicata dal R. Provveditore, con nota N. 9571, il 29 ottobre sc.

2. Fu deciso l'acquisto di grue paranchi per migliorare il servizio di mattazione al Macello (1).

3. Fu liquidata una indennità di cinque mesi di stipendio, salvo superiore approvazione, alla vedova del bidello Talin.

4. Si è acquistato un volume con le notizie biografiche di Casa Savoia e un blocco di 200 biglietti per la lotteria *Marcia su Roma*.

5. Congedo di 1 mese alla maestra Ciapparelli.

6. Fu stabilito di inviare una lettera di ringraziamento ai professori del cessato Ist. Tecnico Comunale per l'opera prestata con zelo, intelligenza ed amore.

7. Fu riferito all'assessore della P. I., rag. Roveda, sulla praticaa volta a Roma da lui, dal deputato provinciale prof. Vassalli e dai signori Camisasca e Branchini, questi ultimi pei padri di famiglia, per ottenere dal Ministero la sessione tardiva di esamip resso il nostro R. Istituto Tecnico, precedente chiesta da questa Amministrazione.

(1). — *Siamo informati che fu, a suo tempo, nominata una Commissione per visitare i migliori macelli della Provincia e concretare un progetto o di riattazione del vecchio o di una nuova costruzione di un macello in Legnano. Sarebbe bene che questa Commissione si muovesse, giacchè anche questo problema s'impone per ragioni diverse.*

n. d. c.

Nel 4 Novembre

Vorremmo farci guadagnare la mano dal lirismo suggerito domenica scorsa dalla grandiosa manifestazione svoltasi qui in un ritmo di consensi e di armonie, dal cielo lombardo, bello come quando è bello, al fremito gagliardo di patriottismo, avvistato dalla cittadinanza tutta, senza distinzione di classi e di fazioni. La storia cammina! Cinque anni fa l'annunzio della vittoria delle nostre armi fu accolto con entusiasmo solamente da pochi: oggi — anche i più scalmanati sovversivi alla stessa maniera del Marchese di Caporetto, Claudio Treves, hanno compreso che la guerra nostra fu una necessità storica e che — una volta impegnati — bisognava vincere per complesse ragioni morali, ma periali e politiche.

E Legnano partecipò tutta alla rievocazione delle gloriose gesta dei nostri Eroi. Autorità civili e militari, autorità politiche, Associazioni, Circoli, Fascio, Milizia volontaria della sicurezza nazionale, avanguardia, scuole, tutti formarono un grandioso corteo, che percorse alcune vie principali e si raccolse, dopo la cerimonia religiosa per l'inaugurazione del Viale della Rimembranza, nell'atrio del R. Istituto Tecnico. Quivi, l'assessore Cesare Ranzi, presidente del Comitato per i festeggiamenti ebbe parole entusiastiche, vive, dense di fede e ringraziò tutti a nome della Amministrazione. Indi parlò l'on. Innocenzo Cappa, il mago suggestivo della parola, il quale fece con commovente colorito la cronistoria della passione italica dall'intervento a Vittorio Veneto, ed invitò tutti, tutti, dall'operaio all'industriale, ad unirsi in nome della religione dei nostri morti, in fraterno consenso, perchè oggi, con questa collaborazione continuassimo noi ad affermare la grandezza morale ed economica d'Italia.

Applausi fragorosi coronarono il discorso dell'on. Cappa.

Si passò poi alla distribuzione di alcune medaglie.

Un particolare ci è caro registrare: fin dal sabato antecedente alla giornata della cerimonia era commovente assistere allo spettacolo delle vedove, delle mamme e dei parenti dei Caduti, al Viale della Rimembranza, in cerca della targhetta del proprio morto, e portanti fiori, fiori, fiori...

La cittadinanza associò, doverosamente, a questi, olezzanti di pietà e di amore intimo, i fiori del pensiero, della riconoscenza e dell'affetto....

Sante Campane

O che raccogliate i fedeli per la preghiera, o che annunziate pronto il modesto desinare alle fronti sudanti nelle officine, o che destiate dallo snervante ozio gli ipercritici fannulloni vaganti per i caffè, o che nell'ora misteriosa che non appartiene più al giorno, nè può dirsi ancora della notte, suggeriate l'*Ave*, siate benedette! Però ai campanari una sola preghiera in nome dei doloranti nel letto dell'Ospedale, della povera gente stanca in cerca di un'ora di riposo alla mattina: « *Ricordate che lo scampanio prolungato nulla aggiunge all'argenteo suono che deve raccogliere in religioso pensiero, anzi quasi sempre irrita ed invita alla imprecazione ed alla bestemmia!... Misura in tutto, signori!....*

CRONACA DEL CIRCONDARIO

Echi del 4 Novembre

La commemorazione del 4 Novembre, quinto anniversario dell'armistizio che segnò la fine vittoriosa della grande guerra, è assurta, in tutti i borghi del nostro Circondario, ad indimenticabili grandiose manifestazioni di puro e squisito patriottismo. Per mancanza di spazio siamo costretti a riassumere la cronaca delle più significative cerimonie, ma pur su dall'arida nostra prosa balza viva e fulgida la fiamma d'amor patrio al cui fuoco le popolazioni di tutti i Comuni della nostra industre plaga hanno ancora una volta ritemprato la fede sicura nei magnifici destini della Patria immortale.

ALBIZZATE

Per solennizzare la Vittoria

Nell'anniversario della Vittoria, mentre a Roma immortale, si affermavano gagliardi propositi per le nuove fortune della Patria, Albizzate ha aperto nobilmente il suo cuore alla esaltazione dei suoi figli generosi, che la Patria servirono con coscienza di sacrificio, e con eroica passione.

Onorando le Madri, le Vedove e gli Orfani dei Caduti eroici, il popolo commosso, ha passato in rassegna tutti i morti e tutti gli eroi: ha ricordate tutte le aspre vicende di quattro anni di ansie e di lotte, di strazi e di orrori, di fede e di gloria: ha celebrato coloro che morirono e coloro che sopravvissero; i martiri che diedero fin l'ultima goccia del sangue, e le madri che diedero tutte le lacrime. Il popolo dei vivi si ricongiungeva ancora una volta al popolo dei morti.

In questa celebrazione solenne c'era l'anima dell'Italia risorta: l'Italia che si fa grande del suo patrimonio di gloria e del suo passato di grandezza: e batte orgogliosa le nuove vie del mondo.

ARSAGO

I grandiosi festeggiamenti del 4 Novembre

Giornata indimenticabile quella di domenica, per il popolo di Arsago.

Una ventata di italianità tutti ha avvolto col suo alito purificatore, facendo assurgere gli spiriti ad una serena contemplazione della gloria radiosa che circonfonde il sacrificio dei Caduti. Un fremito arcano ha fatto scuotere fin nelle fibre più recondite i cuori affratellati nell'austera rievocazione dello splendido olocausto. E' stato un riaccostarsi degli animi ad una fonte di luce indefettibile che sarà guida sicura ai superstiti ed ai nepoti nell'arduo cammino del dovere. E' stato un sopirsi delle passioni e dei piccoli egoismi di parte e di casta per cedere il posto ad un più alto ed umano sentimento di bontà e fratellanza.

Arzago ci si è presentata domenica mattina nel suo paludamento festoso di vessilli. Non una casa è rimasta senza il tricolore. Nelle vie centrali le bandiere che sventolavano alle finestre formavano una vivace sinfonia di colori. Le strade sono state, fin dalle prime ore del mattino, animatissime. Una vera folla di cittadini, di scolaresche, di associazioni e di rappresentanze, dopo il solenne ufficio funebre per i Caduti si è riversata in piazza 4 Novembre ad inaugurare il nuovo acquedotto comunale. Hanno parlato, applauditissimi, il sindaco Paolo De Maria e l'assessore anziano Silvio Pozzi.

Nel pomeriggio, Arsago ha inaugurato il bellissimo monumento ai Caduti con discorsi nobilissimi del signor Silvio Pozzi e di don Benedetto Galbiati.

Il monumento è opera pregevolissima del prof. arch. Mario Bonicalzi, di Cassano Magnago.

Le manifestazioni grandiose sono state coronate dalla consegna, da parte della Amministrazione Comunale, delle medaglie dell'Unità d'Italia alle Madri e Vedove dei Caduti.

La consegna è stata fatta dal grande mutilato di Arsago, Tognella Ottavio, mentre il segretario comunale chiama ad uno ad uno i gloriosi caduti.

Seguì poi la distribuzione delle medaglie agli orfani di guerra.

CASSANO MAGNAGO

In memoria dei Caduti eroici

Ad iniziativa dell'Associazione Nazionale Mutilati e Combattenti, sezione di Cassano, domenica prossima, 11 novembre, si inaugureranno fra noi, al tempo istesso, il Viale della Rimembranza e il monumento ai Caduti per la Patria.

Ecco il programma delle patriottiche cerimonie:

Ore 9 — Ritrovo delle Associazioni locali presso la sede (Palestra Ginnastica), e distribuzione medaglie agli orfani di guerra.

Ore 10.30 — Corteo per recarsi al Viale della Rimembranza, ove verrà celebrata la Messa al campo, dal cappellano don Vanzulli cav. Pietro, decorato di guerra.

Ore 11.30. — Inaugurazione. Oratore: don Lanzetti dott. Edoardo, decorato di guerra.

Ore 13.30 — Ricevimento delle Autorità, Associazioni e Rappresentanze. Vermouth d'onore.

Ore 14.30 — Corteo.

Ore 15. — Inaugurazione del Monumento. Benedizione impartita da Monsignor Sommariva cav. Pietro

Parleranno l'avvocato Giulio Bergmann, il comm. avv. C. M. Maggi, e S. E. Avv. De Capitani d'Arsago.

Presteranno servizio i valenti Corpi musicali di Cassano Magnago, Cardano al Campo e di Gorla M.

Rivolgiamo da queste colonne il più fervido appello alle Associazioni, alle autorità e alla popolazione gallaratese perchè vogliano con fraterno animo partecipare con numerose rappresentanze alle solenni significative manifestazioni cassanesi.

La riconsacrazione della Vittoria

Per iniziativa delle locali Associazioni Combattenti e Mutilati, a Cassano, tutto festoso di vessilli, la gloriosa ricorrenza di Vittorio Veneto è stata degnamente commemorata con un corteo al quale hanno preso parte tutte le Associazioni cittadine.

Gabinetto Dentistico

Dottor GIULIO MACCHI

GALLARATE — Via Arnetta, 3

Denti - Dentiere artificiali

Al Cimitero, deposta una corona di fiori, dissero brevi parole di riconoscenza ai Caduti il sindaco rag. Francesco Oliva, a nome del Comune, ed il signor Attilio Macchi, a nome dei Combattenti.

BESNATE

La celebrazione della Festa della Vittoria

Il 4 Novembre è stato commemorato solennemente anche da noi. Nelle prime ore del mattino la musica locale ha suonato la sveglia con inni patriottici ed ha percorso le vie imbandierate del paese, raccogliendo applausi.

Al camposanto il curato, don Roberto Pastori, ha celebrato poi la messa in suffragio dei gloriosi Caduti. Intervenne la Amministraz. Comunale, un folto gruppo di madri e vedove di guerra, il Circolo Vittorio Emanuele III, il Fascio e tutto il popolo di Besnate.

Don Pastori pronunciò elevate parole di patriottismo e di fede.

CEDRATE

Il 4 Novembre

Anche quest'anno l'anniversario di Vittorio Veneto è stato tra noi degnamente commemorato.

Verso le 15.30, terminate le funzioni religiose, un lungo corteo si recò al Cimitero. Intervennero le scuole, le rappresentanze ecclesiastiche, i mutilati, i combattenti, il Circolo Cavallotti, l'U.O.E.I., ed altre numerose associazioni, nonchè una imponente massa di cittadini.

Al Cimitero pronunziò elevate parole di esaltazione dell'anniversario l'avv. Guido Sironi.

CASORATE SEMPIONE

L'inaugurazione del Parco delle Rimembranze

Intorno al monumento eretto a memoria imperitura dei 37 prodi concittadini caduti sul campo dell'onore e per la grandezza della Patria, Casorate ha radunato gli alberi sacri del parco della Rimembranza ed ha inaugurato domenica il parco stesso, a celebrare con un atto di reverente omaggio verso i suoi eroi, la festa della Vittoria. Alle cerimonie ha partecipato tutta la popolazione.

Alle ore 9 alle scuole comunali incomincia l'adunata per il corteo che deve recare una corona di fiori al Monumento dei Caduti. Sotto la guida del presidente del Comitato, signor Carlo Mattaini, mutilato di guerra, il corteo si forma ed incomincia a sfilare per le vie del paese. Precedono gli asili infantili, le scuole comunali, indi i R.R. C.C. e le rappresentanze militari fiancheggianti i mutilati Zocchi Francesco e Milani Carlo, che reggono la corona di fiori freschi, dal nastro tricolore.

Vengono poi gli orfani di guerra, le Madri e Vedove dei Caduti ed un folto gruppo di combattenti.

Seguono: il sindaco, la Giunta, preceduti dal gonfalone comunale, la Congregazione di Carità, il giudice conciliatore signor Puricelli, il medico dott. Branca, le autorità e poi tutte le moltissime associazioni con bandiera.

Fatto il giro del paese il corteo imbocca la scalinata della chiesa che è addobbata con bandiere e festoni tricolori come il piazzale ed il portale della chiesa stessa su cui figura la seguente epigrafe:

Il 4 novembre - ricorrenza di fulgida vittoria - ricordo perenne di memorabili gesta - che moltitudine di eroi hanno compiuto - assolvendo promessa millenaria - per una più grande Italia - per la consacrazione dei più giusti confini - ai prodi caduti di Casorate - viventi in muti alberi - onore e gloria.

Attorno alla gradinata di ingresso alla chiesa si forma un quadrato di bandiere dietro alle quali si dispone la popolazione, al centro del quadrato sono le madri, le vedove e gli orfani di guerra.

Il parroco don Luigi Mariani celebra la messa e quando il trombettiere squilla l'attenti! per la elevazione tutti si inginocchiano. Il momento è solenne ed il silenzio profondo è rotto solamente dal singhiozzo delle madri dei Caduti.

Finita la messa i cari bimbi delle scuole, sotto la direzione del loro maestro don Matteo Solina cantano alcune canzoni patriottiche.

Il parroco benedice il Parco della Rimembranza e pronuncia un patriottico discorso elevando un inno alla fede ed alla patria.

Il presidente del Comitato, signor Carlo Mattaini, nel consegnare il parco al Sindaco, compie il rito dell'appello dei caduti, e ad ogni nome tutti rispondono *presente!* Al presidente segue il sindaco che prende in consegna il parco e distribuisce agli orfani di guerra il distintivo commemorativo.

Sorge a parlare una bella figura di mutilato e di combattente casoratese, il quale dice del rito che si compie con parole semplici e profonde che commuovono la folla nella quale si vedono rudi volti rigati dalle lagrime.

Dopo parole di circostanza detta dalla bambina Zocchi e dal reverendo don Solina, prende la parola don Benedetto Galbiati.

Il corteo fa poi il giro del Parco rendendo omaggio reverente ai Caduti gloriosi.

CARDANO AL CAMPO

La Sagra di Vittorio Veneto

La nostra borgata ha vissuto domenica una giornata di schietto, concorde, fervido patriottismo.

Dopo la Messa in suffragio dei prodi Caduti, celebrata dal M. R. Parroco, alla presenza delle Autorità, delle Associazioni e della popolazione tutta, dopo un atto di reverente omaggio a M. Brumana, si è riunito nella piazza della Chiesa il grande corteo patriottico.

Aprono le scolaresche, e segue, portata a braccia da due ex combattenti, una corona di fiori. Procedono poi: le madri e vedove dei caduti, l'amministrazione municipale al completo, con a capo il sindaco signor Gazzola, la sezione di Cardano del Partito Fascista, ecc.: chiude il corteo una schiera enorme di cittadini.

Il corteo, attraversate le vie cittadine, pavesate di tricolori, si è diretto in pellegrinaggio al Cimitero, per rendere omaggio alla santa memoria dei gloriosi caduti. Intervenuti, associazioni e cittadini si dispongono in quadrato intorno all'obelisco commemorativo, ad ascoltare la parola nobilissima del sindaco, signor Gazzola.

Ad invito del Sindaco, tutti i presenti si raccolgono poi in muto, reverente silenzio. L'avvocato Senaldi aggiunge quindi efficaci parole di esaltazione dei primi martiri del Risorgimento italiano.

CRENNA

La Festa della Vittoria

L'anniversario della Vittoria è stato solennemente commemorato anche fra noi. Con severa, semplice ed imponente cerimonia, di rito ormai, poichè la volonterosa ed infaticabile Associazione ex Combattenti crennesi ha regolato con immutevoli programmi le consuetudinarie manifestazioni patriottiche, e con fervido concorso di popolo, Crenna ha rievocato il sacrificio dei suoi gloriosi Caduti.

Dopo la solenne cerimonia religiosa, composti in riverente corteo, l'Asilo, le Scuole, le autorità municipali, le Madri e Vedove, l'Associazione Combattenti Crennesi, la Reduci, la Sezione del Partito Nazionale Fascista, la Mutuo Soccorso, la Unione Giovani Cattolici, la U. O. E. I., chiuso da un stuolo di popolo, si mosse verso il Monumento; quivi, deposta una corona di alloro, si prosegue alla volta del Cimitero, ove nella cappella patrizia della famiglia Bassetti vengono sparsi fiori sulle tombe racchiudenti provvisoriamente le salme dei concittadini ritornatici dalla fronte; fra la generale commozione ed il massimo raccoglimento che tutta dicono la imperitura e schietta riconoscenza e gratitudine per quanti si immolarono per la Madre comune.

Sul posto si sciolse il corteo.

A sera, completa la rievocazione patriottica, la messa in scena del capolavoro drammatico del Rovetta: « Romanticismo ».

FERNO

Il 4 Novembre

Anche Ferno ha degnamente festeggiata la data storica e gloriosa.

Per iniziativa di questa sezione dei Combattenti, alle ore 10 le autorità civili, ecclesiastiche e militari, con la scolaresca accompagnata dagli insegnanti, insieme alle rappresentanze dei vari sodalizi locali, si riunivano sul piazzale di San Martino, e di là, con la Banda che alternava le note degli inni nazionali, attraversando tutto il paese, si portava al monumento dei Caduti.

Vennero deposte parecchie corone di fiori freschi, e gli scolari cosparsero il monumento di altri fiori.

Dopo di che, il corteo si rimise in cammino passando per altre vie e, recatosi alla parrocchia, religiosamente assisteva ad una messa in suffragio dei defunti.

* * *

Il 18 corrente avrà luogo una nuova e simpatica festa: l'inaugurazione della bandiera che le madri e vedove di guerra donano alla Scuola.

Contemporaneamente alle madri e vedove si consegneranno le medaglie commemorative e agli orfani il distintivo speciale.

SOMMA LOMBARDO

La solenne commemorazione del 4 Novembre

La popolazione di Somma ha dato, il 4 novembre, prova palese e magnifica del suo alto spirito patriottico, celebrando nella più significativa concordia di spiriti e nella più bella unanimità di fervore la festa della Patria risorta.

Commovente la distribuzione delle medaglie ricordo e dei libretti di risparmio agli orfani di guerra, svoltasi alle ore 9 nell'aula magna del Municipio. Sul palco centrale, circondato dalle bandiere delle associazioni e delle autorità locali, l'egregio sindaco cav. u. Ercole Mattai Del Moro, procedette alla distribuzione e rivolse quindi agli orfani parole di fede e di incoraggiamento.

Segue quindi la distribuzione dei premi agli alunni della scuola professionale G. B. Borsi.

Parla il sindaco, e segue il presidente della Scuola, comm. ing. Leopoldo Candiani, consigliere provinciale, il quale dà

Nobili i discorsi del signor Alessio Boglietti, insegnante di tessitura, e del ragioniere Antonio Casolo-Ginelli, assessore della P. I.

Parla infine l'on. Francesco Mauro, deputato al Parlamento e presidente della Associazione nazionale degli ingegneri.

Terminate le cerimonie, da piazza Vittorio Emanuele si snoda il corteo immenso, di popolo, di autorità e associazioni.

L'imponente corteo si dirige al Monumento ai Caduti per deporvi una artistica corona, omaggio doveroso del Municipio.

una concisa e dettagliata relazione sull'andamento morale e finanziario della scuola.

Minime di Cronaca Gallaratese

Sia fatta la luce....

Cara *Unione*, lo sanno ormai tutti, a Gallarate, che alla domenica e negli altri giorni più o meno solenni, la forza se ne va, o meglio, non se ne viene. Ma permettimi di ripeterlo, perchè anche l'*Unione* intervenga nel coro delle proteste generali. l' *Unione* che ha il diritto di alzar la voce più degli altri, in quanto la medesima *fait la force*, che è proprio, nel nostro caso, quella che manca.

Non tutte le feste che si celebrano a Gallarate sono consacrate dal calendario industriale e, in tali giorni... festivi ma fino ad un certo punto, si ha bene il diritto di avere luce e forza: viceversa i frequenti arresti dell'una e dell'altra, lasciano credere che la elettricità bolscevica giochi a scappa e fuggi coi Reali Carabinieri. Inoltre, siccome non si riesce a conciliare l'inconciliabile di dar la luce senza la forza, sia concesso anche nelle feste che il lunario industriale ammette, di aver, con la forza, quel po' di luce che permette alla povera umanità vuoi di farsi la barba, vuoi di leggere l'*Unione*, vuoi di incipriarsi il musetto, vuoi di non accendere moccoli, per lanciarne un subisso a quel buon uomo di Alessandro Volta, che ha inventato sì la luce elettrica, ma non il caroluce, i contatori, le interruzioni, i corti circuiti e le valvole.

Un lettore.

Un ufficio arbitrale
per le vertenze fra impiegati e industriali

Il sindaco, signor Mario Colombo, aderendo alle richieste fatte dalla locale Unione Autonoma T. ssili, ha diretto una istanza al Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale, in Roma, perchè venga istituito, con sede in Gallarate, e con funzioni per il Circondario, un ufficio arbitrale per le vertenze fra Impiegati ed Industriali. Tale istituzione dovrebbe funzionare parallelamente ai collegi probivirali.

Interessi degli Esercenti

La Presidenza della Federazione Esercenti e Commercianti di Gallarate ci prega di pubblicare che in seguito a nuove disposizioni ministeriali il Prefetto ha disposto che per la provincia di Milano tutti gli esercizi pubblici, a qualsiasi natura e categoria appartengano, possono ancora somministrare al pubblico vino, birra e bevande alcooliche sino alla chiusura ordinaria del proprio esercizio.

Restano invariate e scrupolosamente osservate le limitazioni già esistenti per quanto riguarda le bevande alcooliche di alta gradazione.

L'obbligo di tenere regolate le siepi vive

Il Sindaco, con pubblico manifesto, rammenta l'obbligo di tenere regolate le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare la strada e di tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale, e di rasare le siepi in modo che non non sorpassino in nessun punto l'altezza di metri 1.50 dal terreno stradale. Gli alberi di alto fusto che si trovano a distanza minore di tre metri dal ciglio stradale, dovranno essere abbattuti.

« Per queste operazioni si prefiggono due mesi dalla data di questo avviso, trascorso il quale termine l'Amministrazione Comunale, a spese dei proprietari, farà regolare secondo i termini suddetti, le siepi laterali alle strade comunali ».

Biblioteca Popolare "L. Maino„

Elenco dei nuovi libri acquistati e donati: *G. Berri*: Biografie d'illustri italiani — *A. Picozzi*: Sestine milanesi — Ab. *F. Puricelli*: Rime — *A. B.*: Il genio delle arti in Italia — *M. Formentini*: Il bombardamento di Varese — Dott. *O. Dito*: La campagna Murattiana della indipendenza d'Italia — *J. Facciolati*: Fasti della Università di Padova — *E. Janni*: In piccioletta barca — *P. Boselli*: La Patria — Touring Club Italiano: Guida dell'Italia Centrale (vol. 2-3).

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

1 LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno basta per acquistare un GRAFOFONO COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.
Grafofono COLUMBIA n. 20 - Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta 34x34x18 con 6 dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.
PER SOLE L. 540
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Dante, 9A - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano

GABINETTO DENTISTICO
Dott. Franco Otelli
MEDICO CHIRURGO
Malattie bocca e denti
Apparecchi di protesi: denti, dentiere artificiali lavori in oro, ecc.
Estrazioni - Otturazioni
Visite: giorni feriali 9-12 e 14-18 - festivi 9-12
GALLARATE - Via A. Cadolini N. 4
(1° piano - Casa Sartorio)

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE
CACHETS del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO

CHININA MIGONE
SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI - MILANO - VIA OREFICI
E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

GOMME PIENE M.T.M
TALBOT
PNEUMATICI - SALVATACCHI
MAISON TALBOT - Via S. Marco, 42 - MILANO
Per i pneumatici rivolgersi:
a GALLARATE presso la Ditta ETTORE COLOMBO
a BUSTO ARSIZIO presso la Ditta CARLO CANTU'

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserva L. 3.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.

Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30 —
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—